

Tavolo della Trasparenza del 26 novembre 2014

Risposte ai quesiti posti da Legambiente

1. Quali tipologie e categorie di rifiuti radioattivi verranno collocati nel deposito nucleare D2 del sito Eurex di Saluggia, in coerenza con quanto autorizzato dall'ordinanza del Commissario per l'emergenza nucleare generale Jean del 24 febbraio 2006 "nella diciassettesima e nella trentatreesima alinea delle premesse e nella prima alinea della parte dispositiva le parole «Deposito D-2 per i rifiuti solidi a **bassa attività**» sono sostituite dalle parole «Deposito temporaneo D-2 limitatamente alla parte necessaria allo stoccaggio dei rifiuti a **bassa attività** attualmente già presenti nel sito, allo stato solido»";

Il Rapporto Particolareggiato di Progetto, approvato da ISPRA, prevede tre differenti fasi di esercizio, di cui quella finale, a regime in attesa del conferimento al Deposito Nazionale, prevede la presenza di rifiuti condizionati di II categoria GT 26. È possibile la presenza nel deposito D-2, nelle precedenti fasi transitorie, di rifiuti solidi attualmente custoditi presso l'ed. 2300 per i quali è stata attribuita una classificazione, provvisoria in attesa della caratterizzazione, di III categoria. Tali rifiuti, che verranno caratterizzati e condizionati nella futura Waste Management Facility, se effettivamente appartenenti alla III categoria, verranno stoccati nel futuro deposito D-3 annesso all'impianto CEMEX. In ogni caso la progettazione e l'autorizzazione del deposito D-2 contempla la presenza temporanea dei rifiuti sopra citati anche dal punto di vista della sicurezza nucleare e protezione sanitaria.

2. Quale è il piano di utilizzo temporale dei depositi D2 e D3 di Saluggia e D1 e D2 di Trino e quali sono le relative tipologie e quantità di rifiuti radioattivi destinati a tali depositi;

Il deposito temporaneo D-2 entrerà in esercizio nel 2015 ed è destinato ai rifiuti di cui sopra; il deposito temporaneo D-3, destinato ai rifiuti di III cat. GT 26 provenienti dall'esercizio dell'impianto CEMEX, entrerà in funzione con lo stesso, nel 2019. Entrambi cesseranno la loro funzione al completamento del trasferimento dei colli contenuti al Deposito Nazionale. Nel D-2 potranno essere ospitati circa 4300 m3 di rifiuti a bassa e media attività; nel D-3 è previsto lo stoccaggio di circa 900 fusti cementati provenienti dal CEMEX che verranno trasferiti al Deposito Nazionale del deposito temporaneo per la III categoria in attesa dello smaltimento geologico.

Nei due depositi temporanei di Trino saranno stoccati sia i rifiuti pregressi provenienti dall'esercizio della centrale e sia i rifiuti provenienti dallo smantellamento. Sono stimati circa 3090 m3 di rifiuti di II categoria (Guida tecnica 26) e circa 250 m3 di rifiuti di III categoria (guida tecnica 26).

La tipologia dei rifiuti stoccati va dalle resine a scambio ionico, ai fanghi di decontaminazione, ai tecnologici, ai metalli.

Per quanto riguarda il conferimento i rifiuti di seconda categoria saranno conferiti al deposito nazionale per lo smaltimento definitivo secondo un programma che sarà definito a valle della stesura del programma di conferimento; i rifiuti di III categoria verranno trasferiti al Deposito Nazionale dal deposito temporaneo per la III categoria in attesa dello smaltimento geologico

3. È previsto che i rifiuti ad alta radioattività che saranno prodotti dalla disattivazione degli impianti e depositi nucleari ubicati in Piemonte abbiano caratteristiche idonee per essere collocati in un eventuale deposito definitivo europeo?

I rifiuti ad alta attività presenti in Piemonte, come tutti gli altri rifiuti ad alta attività, avranno necessariamente le caratteristiche per essere custoditi temporaneamente nel Deposito Nazionale ed essere poi trasportati al deposito definitivo, che dovrà essere geologico.

Per alcuni paesi europei, compresa l'Italia, che devono gestire modesti quantitativi di rifiuti ad alta attività, si potrebbe prospettare l'ipotesi di utilizzare un deposito geologico in condivisione tra più paesi.

4. A seguito dell'accertamento, da parte della magistratura inquirente, del pagamento di tangenti per l'aggiudicazione dell'appalto di progettazione e realizzazione dell'impianto Cemex presso il sito Eurex di Saluggia, e della sospensione di alcuni dirigenti da parte di Sogin, non si ritiene opportuno - al fine di garantire l'assoluta legalità della procedura - l'annullamento dell'aggiudicazione potenzialmente "viziata" e una riemissione del bando?

Gli episodi corruttivi, tuttora al vaglio delle competenti magistrature, di Milano e di Roma, sono relativi ad ipotesi di corruzione e di turbativa d'asta che, comunque, non sono riferibili ai profili tecnici della progettazione e realizzazione dell'impianto CEMEX. Si evidenzia, che dalle indagini, non risultano coinvolgimenti di rappresentanti di SAIPEM, società mandataria del Raggruppamento temporanea di impresa, che si è aggiudicato l'appalto, ad un prezzo di gran lunga inferiore alla base d'asta. Allo stato, in ragione dell'avvenuta stipulazione del contratto d'appalto, in avanzata fase di realizzazione della progettazione esecutiva, non risultava più azionabile l'annullamento in autotutela che, peraltro, avrebbe comportato fortissimi ritardi nella realizzazione dell'opera, prioritaria ai fini della sicurezza, maggiori costi e rilevanti contenziosi.

Sogin ha, comunque, già posto in essere, tutte le azioni per assicurare la perfetta esecuzione dell'appalto in questione, nonché, per altro verso, si è già costituita parte civile nel procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano. Da ultimo, si comunica che si è provveduto al licenziamento per giusta causa del dirigente coinvolto nel procedimento penale in questione.

5. In attesa dell'imminente definizione del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi comprendente tutti i tipi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi soggetti alla giurisdizione nazionale e in particolare i progetti, i piani e le soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione sino allo smaltimento, compreso il Deposito Nazionale, come previsto dagli articoli 7 e 8 del Decreto legislativo 4 marzo 2014, n.45, è stata valutata l'opportunità di sospendere la realizzazione dei nuovi depositi nucleari presso i siti di Saluggia, Trino e Bosco Marengo?

La realizzazione dei depositi temporanei di Trino, Saluggia e Bosco Marengo, così come gli altri depositi temporanei presenti negli altri siti Sogin, è necessaria per custodire in sicurezza anche i rifiuti derivanti dal decommissioning degli impianti nucleari. Da tali depositi i rifiuti saranno conferiti al Deposito Nazionale.

Il Programma di conferimento, che sarà avviato successivamente all'esercizio del deposito, previsto per la fine del 2024, si svilupperà in un periodo di tempo compreso tra i dieci e i quindici anni.

6. Considerato che il presidente di Sogin, dr. Giuseppe Zollino, nel recente seminario "Deposito nucleare, vediamo chi è", svoltosi a Milano il 7 novembre scorso, e in altre dichiarazioni, ha annunciato l'operatività del Deposito Nazionale per l'anno 2024, non si ritiene opportuno riconsiderare il piano industriale di Sogin relativamente alla costruzione, nel periodo 2015-2024, di depositi provvisori nei siti attuali?

Il piano di realizzazione dei depositi provvisori è stato ottimizzato proprio tenendo conto di tali considerazioni, come già riportato precedentemente. Lo slittamento quindi al 2024 per la messa in esercizio del Deposito Nazionale conferma ancora di più la necessità di realizzare depositi temporanei sui siti proprio per rendere possibile il decommissioning degli impianti in attesa del Deposito Nazionale, in coerenza con i tempi previsti dall'iter procedimentale previsto dall'art 27 del D.Lgs. 31/2010.